

La Voce di Brembo

Notiziario della comunità parrocchiale per il quartiere. N.1 Febbraio 2023- Anno LXXIV

Sostare in Quaresima:
ascolto e preghiera





PARROCCHIA SACRO CUORE IMMACOLATO DI MARIA

Via Pesenti, 50 - 24044 Dalmine Brembo

www.parcchiabrembo.info

Segreteria Oratorio tel. 035.565744 - 338.2567218 - e-mail: segreteria.brembo@gmail.com



PAGINA FACEBOOK dell'oratorio: Oratorio Brembo di Dalmine



Don Diego Berzi

Tel. e Fax 035 565 744 - Cell. 347 258 3315



Don Marco Perrucchini

Cell. 333 6592812

La Voce di Brembo

**Notiziario della
Comunità parrocchiale
del Sacro Cuore Immacolato di Maria**
per il quartiere Brembo - Dalmine (BG)
Anno LXXII - N. 3 Giugno 2022

Direzione:

Don Diego Berzi

Redazione:

Gianmario Barcella,

Paolo Lecchi,

Alberto Beretta,

Claudia Cornoldi

Marilisa Gustinetti

In copertina:

Natività Geenovese

Dalla Collezione Museo del Presepe.

E-mail della redazione per ogni
suggerimento o idea:
vocedibremboedazione@gmail.com

Sommario

Il saluto del parroco.....	3
Insegnaci a pregare ...con i salmi.....	5
Sostare in Quaresima	6
Approfondimento	7
Gruppo preghiera: come pregare in quaresima.....	8
Meditare, riflettere: l'importanza in varie culture.....	9
Consiglio Pastorale: la quaresima nella comunità	10
Quaresima 2023 - IN VIAGGIO	11
Lettera del Vescovo in occasione del suo pellegrinaggio	12
Pellegrinaggio Pastorale del Vescovo	13
Il presepio in chiesa	14
Il presepio vivente	15
Società sportiva: la festa di Natale.....	16
Ritiro a Serina - Cresima	17
San Giovanni Bosco	18
ADO: esperienza della convivenza.....	20
Ristrutturazione oratorio: a che punto siamo?.....	21
Avvisi.....	22
Anagrafe.....	23

ORARI S. MESSE	FERIALE	PREFESTIVA	FESTIVA
Brembo	8.30/17,00 orario estivo 8,00	18.00	7.30/9.45/11.00/18.00 orario estivo 7.30/10,30 18.00
Casa riposo San Giuseppe	17.15		16.30
Dalmine	8.00/16.30 feriale estivo 17.30	18.00	8.00/10.00/11.30/18.00
Guzzanica	8.00	18.30	10.00/18.30
Mariano	8.00/16.30	18.30	8.00/10.00/18.00
Sabbio	9.00 giovedì 20,30	18.00	8.00/10.45/18.00
Santa Maria	7.45/16.00 giovedì 20,30	18.00	7.30/9.00/10.45/18.00
Sant'Andrea	7.15/16.30 lunedì 20,30	18.00	7.30/9.30/11.00/18.00 Domenica sera Luglio Agosto 21.00

Preghiera, elemosina e digiuno, "compagni di viaggio" della Quaresima

La Quaresima è un itinerario che conduce al Triduo pasquale.

Per San Paolo è "il momento favorevole" per compiere "un cammino di vera conversione". Per sant'Agostino, è il simbolo della vita dell'uomo. Questo tempo, iniziato con il Mercoledì delle Ceneri, interpella i cristiani a vivere in modo più intenso il culmine dell'Anno liturgico, il mistero pasquale.

CAMMINO DI CONVERSIONE

"Preghiamo, digiuniamo ed esercitiamo le opere di misericordia in questo tempo di grazia affinché il Signore possa trovare i nostri cuori pronti per ricolmarli con la vittoria del suo amore". Il cammino della Quaresima, è un itinerario di conversione attraverso la preghiera, l'elemosina e il digiuno.

Digiunare, cioè imparare a cambiare il nostro atteggiamento verso gli altri e le creature: dalla tentazione di "divorare" tutto per saziare la nostra ingordigia, alla capacità di soffrire per amore, che può colmare il vuoto del nostro cuore. Pregare per saper rinunciare all'idolatria e all'autosufficienza del nostro io, e dichiararci bisognosi del Signore e della sua misericordia. Fare elemosina per uscire dalla stoltezza di vivere e accumulare tutto per noi stessi, nell'illusione di assicurarci un futuro che non ci appartiene.

INVESTIRE IN UN TESORO CHE DURA

La Quaresima, è un "viaggio di ritorno all'essenziale". L'elemosina, la preghiera e il digiuno, sono tre tappe che il Signore chiede di percorrere senza ipocrisia. A che cosa servono?

L'elemosina, la preghiera e il digiuno ci riportano alle tre sole realtà che non svaniscono.

La preghiera ci riannoda a Dio;

la carità al prossimo;

il digiuno a noi stessi.

Dio, i fratelli, la mia vita: ecco le realtà che non finiscono nel nulla, su cui bisogna investire.

Ecco dove ci invita a guardare la Quaresima: verso l'Alto, con la preghiera, che libera da una vita orizzontale, piatta, dove si trova tempo per l'io ma si dimentica Dio. E poi verso l'altro, con la carità, che libera dalla vanità dell'avere, dal pensare che le cose vanno bene se vanno bene a me. Infine, ci invita a guardarci dentro, col digiuno, che libera dagli attaccamenti alle cose, dalla mondanità che anestetizza il cuore. Preghiera, carità, digiuno: tre investimenti per un tesoro che dura.

L'ELEMOSINA LIBERA DALL'AVIDITÀ

"Ogni elemosina è un'occasione per prendere parte alla Provvidenza di Dio verso i suoi figli". indicando



nella condivisione la vera ricchezza.

L'esercizio dell'elemosina ci libera dall'avidità e ci aiuta a scoprire che l'altro è mio fratello: ciò che ho non è mai solo mio. Come vorrei che l'elemosina si tramutasse per tutti in un vero e proprio stile di vita! Come vorrei che, in quanto cristiani, seguissimo l'esempio degli Apostoli e vedessimo nella possibilità di condividere con gli altri i nostri beni una testimonianza concreta della comunione che viviamo nella Chiesa.

Preghiera e "agonismo spirituale"

Quello della Quaresima è anche il tempo della prova, della resistenza alle tentazioni. La preghiera, con l'aiuto del Signore, è l'arma per vincere il Maligno.

La Quaresima è un tempo di "agonismo" spirituale, di lotta spirituale: siamo chiamati ad affrontare il Maligno mediante la preghiera per essere capaci, con l'aiuto di Dio, di vincerlo nella nostra vita quotidiana. Noi lo sappiamo, il male è purtroppo all'opera nella nostra esistenza e attorno a noi, dove si manifestano violenze, rifiuto dell'altro, chiusure, guerre, ingiustizie. Tutte queste sono opere del maligno, del male

LA PREGHIERA DI DOMANDA "PREGARE PER CHIEDERE" In questa Quaresima con grande insistenza salga al Padre l'invocazione di noi suoi figli perché venga in soccorso alla nostra debolezza, provveda con la sua potenza ai bisogni della vita quotidiana, soccorra nei momenti in cui l'animo è più tribolato, manifesti nella vicenda delle persone e dei popoli l'efficacia della sua presenza che salva.

In particolare, nei momenti della malattia preghiamo per la salute, di fronte alle difficoltà della vita preghiamo per trovare il lavoro, per trovare l'uomo, la donna con cui condividere la vita, per avere figli.

La preghiera di domanda è talora avvertita da alcuni come una "preghiera povera".

Alcuni se ne rammaricano come fosse una preghiera egoistica e incompleta: «Prego poco e sempre per chiedere. Non mi ricordo mai di ringraziare».

Alcuni confidano la loro delusione: «Continuo a pregare per la mia salute, per i problemi di casa mia, per la mia

mamma che soffre tanto, ma non ottengo nulla. Il Signore non mi ascolta».

Alcuni criticano la preghiera di domanda come una preghiera infantile e inadeguata: «Come puoi immaginare che Dio sia il tappabuchi della tua inadeguatezza? Prenditi le tue responsabilità e accetta i limiti e la precarietà della vita e cerca di farvi fronte!».

Gesù, nostro maestro di preghiera e di vita, mette in guardia dalla pratica della preghiera come un'espressione di pretese: «Non sprecate parole come i pagani: essi credono di venire ascoltati a forza di parole» (Mt 6,7). Nello stesso tempo, Gesù insegna a chiedere il pane quotidiano, a chiedere con insistenza, a chiedere anzitutto lo Spirito Santo.

La nostra preghiera, in questo tempo quaresimale conosca e pratici la preghiera di domanda, la viva però secondo lo Spirito e non secondo un immaginario "pagano". Questo significa che dobbiamo riconoscere anzitutto che Dio è Padre e invocare lo Spirito per vivere da figlio. Accogliere lo Spirito e diventarne dimora: così ogni preghiera è nel nome di Gesù. La preghiera per chiedere sia quindi alimentata dalla fiducia che Dio sa quello di cui abbiamo bisogno: noi abbiamo bisogno di pregare per vivere ogni situazione secondo la sua volontà, rendendo grazie in ogni cosa, confidando al Padre le nostre necessità e avendo fiducia che il Padre ascolta, esaudisce, non abbandona mai.

E il Padre esaudisca la preghiera di noi suoi figli, così come ascolta quella del Figlio. Non secondo le nostre aspettative e il nostro immaginario che geme e preghiamo, ma riconoscendo che anche nelle prove della vita,



anche nelle situazioni che non si modificano, noi tendiamo alla pienezza di Cristo, fino all'uomo perfetto.

Preghiamo quindi con insistenza per chiedere quello di cui abbiamo bisogno e desiderio; e accogliamo con docilità i doni dello Spirito per constatare in quale modo Dio venga in soccorso alla nostra debolezza.

IL VERO DIGIUNO

La Quaresima è dunque un tempo privilegiato di digiuno. Ma quale digiuno vuole il Signore dall'uomo? È questa la domanda che orienta. Il vero digiuno è quello fatto con coerenza, non per farsi vedere. Il vero digiuno richiede la grazia della coerenza. E' proprio la Prima Lettera, tratta dal Libro del profeta Isaia (Is 58,1-9a), a mettere in evidenza quale sia il digiuno che vuole il Signore: *"Sciogliere le catene inique, togliere i legami del giogo, rimandare liberi gli oppressi e spezzare ogni giogo"*.

Il mio digiuno arriva per aiutare gli altri? Se non arriva, è finto, è incoerente e ti porta sulla strada di una doppia vita. Faccio finta di essere cristiano, giusto ... come i farisei, come i sadducei. Ma, da dentro, non lo sono.

CONVERSIONE DEL CUORE

La Quaresima è "il tempo propizio per fare spazio alla Parola di Dio". Questo è il tempo per spegnere la televisione e aprire la Bibbia", il tempo di "staccarci dal cellulare e connetterci al Vangelo. È il tempo per rinunciare a parole inutili e di dedicarsi a una sana ecologia del cuore. Il senso del cammino quaresimale, quaranta giorni verso la Pasqua, è legato al significato spirituale del deserto: il deserto è il luogo del distacco dal frastuono che ci circonda. È assenza di parole per fare spazio a un'altra Parola, la Parola di Dio, che come brezza leggera ci accarezza il cuore. Il deserto è il luogo della Parola, con la maiuscola". **Possa la Quaresima ravvivare in voi il desiderio di vivere nella Parola di Dio e nella speranza della Risurrezione.**

Mi auguro davvero che **la preghiera, il digiuno e l'elemosina vi aiutino nella conversione del cuore e vi preparino a vivere il Triduo Pasquale: il mistero della passione, morte e risurrezione di Cristo.**

Don Diego



**Farmacia
Sant'Adriano**
di Cirillo Dr. Vincenzo

V. Marco Polo, 2
24044 Dalmine
Tel.: 035373511



SERRAMENTI E ARREDAMENTI
Via Marco Polo, 4 - 24044 DALMINE (BG)
Tel. / Fax 035 56.23.91 - www.tomasonisnc.it

Insegnaci a pregare... con i salmi!

Non so se è capitato anche a voi, ma a me spesso è successo di aver voglia di pregare, ma di non sapere come fare. Mi rasserena sapere che anche i discepoli di Gesù hanno vissuto lo stesso desiderio e la stessa fatica.

Mi commuove sempre leggere quella pagina del vangelo di Luca in cui, dopo che Gesù aveva finito di pregare, i suoi amici gli hanno chiesto di insegnare loro a pregare!

Come ogni ebreo del suo tempo, Gesù aveva imparato a pregare recitando i salmi: proprio i salmi che anche noi preghiamo nella messa (dopo la prima lettura), nelle lodi o nei vespri...

Ho deciso di offrire alcuni piccoli suggerimenti per scoprire la ricchezza di qualche salmo, a partire da alcuni testi del cardinal Martini.

Inizio da un salmo conosciutissimo, che recitiamo e cantiamo spesso: il salmo 22(23) «*Il mio pastore*». Mi piacerebbe poi continuare nei prossimi numeri del nostro bollettino con qualche altro salmo.

Faccio qui un succinto riassunto tratto dalle meditazioni del cardinal Martini che ci permettono di scoprire quanto i salmi, preghiere ispirate da Dio, fanno parte della nostra vita: sono testi ricchi di vita e di umanità! Esprimono attitudini e sentimenti, sono l'espressione delle nostre sofferenze, delle nostre gioie e della loro costante tensione.

Queste meditazioni sono un aiuto prezioso, che ci svelano il beneficio di pregare i salmi in modo nuovo, cercando di capirli e gustarli.

Il mio pastore

1 <i>Il mio pastore</i> <i>È il Signore</i>	<i>Il tuo vincastro e il tuo bastone</i> <i>Sono la mia guida e il mio sostegno</i>
2 <i>Niente mi mancherà</i> <i>Nei pascoli più verdi mi farà</i> <i>Riposare</i> <i>Lungo acque tranquille</i> <i>Mi guiderà</i>	5 <i>Di fronte ai miei nemici</i> <i>In casa mia la tavola prepari</i> <i>Mi ungi d'olio la testa</i> <i>Il mio bicchiere è pieno pieno</i>
3 <i>Mi sosterrà</i> <i>E per buoni sentieri</i> <i>Mi condurrà</i> <i>Perché ho il suo nome</i>	6 <i>Felicità ed Amore</i> <i>Certamente mi accompagneranno</i> <i>Ogni giorno che vivrò</i> <i>E giorni giorni giorni</i> <i>Nella casa del Signore abiterò</i>
4 <i>Anche se andrò</i> <i>In una valle di tenebra e di morte</i> <i>Il male non mi impaurirà</i> <i>Perché tu sei con me</i>	

Il Cardinal Martini ci propone di meditare i salmi in tre tempi:

I) Lettura e sviluppo dei suoi simboli: che cosa dice questo Salmo?

II) Meditazione: che messaggio ci presenta questa poesia religiosa?

III) Preghiera: come pregare?

I) Innanzi tutto ci dice che questo è un Salmo che esprime una grande fiducia e che ci sono due soggetti: Il Signore ed io (colui che parla).

Il pastore ossia il Signore, ti guida e non ti abbandona mai e ti invita a condividere la cena. Si possono contare nove attitudini del Signore pieno di premure per me; Egli è pastore, mi fa riposare, mi guida, mi sostiene, mi conduce, mi rassicura, Egli è sempre con me, mi prepara la tavola, mi unge la testa. Di fronte a Dio son io ed io Gli affermo che niente mi mancherà, che il male non mi impaurirà, che il mio bicchiere è strapieno e che provo felicità e amore e che nella casa del Signore abiterò. È questo un dialogo affettuoso pieno d'amore. Preghiera semplice che non chiede nulla, che non ringrazia, che non loda ma che metta al centro la relazione fra me e il Signore!

II) Quattro sono i punti salienti da scoprire:

-Niente mi mancherà

-tu sei con me

-il tuo vincastro e il tuo bastone sono la mia guida e il mio sostegno

-nella casa del Signore abiterò

A chi sono indirizzate queste parole? non c'è dubbio, a persone con il cuore pieno d'angoscia, di paure e d'incertezze. Il messaggio è forte e consolante: quando ti trovi nella valle tenebrosa e di morte? nella notte profonda? segui l'esempio di Gesù contemplato a Getsemani e sulla croce. Egli dice: "mio Dio, mio Dio perché mi hai abbandonato?" e poi aggiunge: "Io so Padre che Tu sei con me, rimetto il mio spirito nelle tue mani...il male non mi farà paura".

III) Il Cardinale Martini ci invita a pregare innanzi tutto in silenzio, riascoltando con il cuore i versetti e dialogare con Gesù. Altro suggerimento è di pregare in comune (in famiglia, in una riunione, in un gruppo, per esempio). Ciascuno legga il Salmo a voce bassa, poi ciascuno legga un versetto a voce alta. Se si è numerosi rileggerli pure una seconda volta e lasciate che le parole scendano in fondo al vostro cuore. Fate silenzio per qualche minuto.

Ciascuno poi potrà rileggere un versetto, una parola o una frase che gli conviene a voce alta per condividere con gli altri ciò che lo ha particolarmente colpito. Dopo questa esperienza sarebbe utile di dedicare un momento a scambiare le proprie esperienze vissute. Infine si può terminare con una preghiera comune.

Don Marco



Il tema di questo primo numero dell'anno è in continuità con il tema generale sul quale abbiamo iniziato a riflettere ad inizio anno pastorale a settembre. La declinazione del verbo SOSTARE giocando sui significati diversi a seconda di dove mettiamo l'accento.

Dalla capacità di sostare=fermarsi per riflettere, al sostare=saper stare, saper esserci.

Il Sostare nel tempo di Quaresima vuole indicare l'intento di fermarci, prenderci una pausa dalla routine quotidiana e annuale per focalizzare l'attenzione sull'ASCOLTO e sulla PREGHIERA.

La quaresima tempo di ascolto: ascoltare, a differenza del sentire, richiede l'intenzionalità della persona che vuole ascoltare. Posso sentire molte cose durante una giornata ma decido io quali ascoltare. L'ascoltare indirizza di conseguenza anche le mie scelte, nel momento in cui ho ascoltato qualche messaggio, faccio poi delle scelte che mi fanno fare delle azioni. Una parte delle azioni che facciamo, quindi parte della nostra vita, è frutto di ciò che abbiamo ascoltato, interiorizzato e che ha motivato le nostre azioni.

Cosa ascoltare in Quaresima? Dalla Diocesi di Bergamo l'indicazione è ancora il messaggio del brano di vangelo di Luca che, già citato in Avvento, fa riferimento alla visita di Gesù nella casa di Marta e Maria. In particolare nella Quaresima l'attenzione è sulla frase di Gesù che dice: "ha scelto la parte migliore" riferita alla scelta di Maria di fermarsi ad ascoltare la sua parola.

Tutta la Scrittura è un invito all'ascolto della parola di Dio. L'ascolto della parola di Dio è il primo atteggiamento di culto e di preghiera da parte del credente. Ascoltare è pregare. Ecco perché il cuore della Quaresima consiste nell'ascolto della parola di Dio che siamo invitati ad ascoltare e meditare con maggiore assiduità.

L'ascolto di Dio non può prescindere dall'ascolto dell'altro. Nella vita quotidiana l'ascolto è il primo e il fondamentale atteggiamento di rispetto verso l'altro e l'inizio di un dialogo. L'invito quindi è prestare attenzione anche all'ascolto delle persone che incontreremo in questa Quaresima per poter avere dei rapporti interpersonali più profondi e significativi.

Paolo



TREVILOLO (Bg) - Via Carlo Alberto dalla Chiesa
Tel. 035 6221076 - www.csmtreviolo.it

BENVENUTO IMPIANTI ELETTRICI

di Benvenuto Jerry

AUTOMAZIONE - CLIMATIZZAZIONE
VIDEOCITOFONIA - ANTIFURTI - TVCC
ANTENNE TERRESTRI - SATELLITARI - RETE DATI
IMPIANTI FOTOVOLTAICI - MANUTENZIONE IMPIANTI

cell. 335.68.14.714
Via N. Copernico n°8 - 24044 Dalmine (BG)
e-mail: benjerry@tiscali.it - www.benvenutoimpianti.it

**L'arte dell'ascolto e del silenzio
per imparare a pregare**



Viviamo nell'epoca del mostrarsi. Si mostra tutto o quasi. Il piatto che mangiamo, il vestito che indossiamo, le nostre opinioni... tutto diventa facilmente un post sulle reti sociali. Ci troviamo costantemente di fronte alla confusione, ai rumori che ci circondano. E il silenzio diventa sempre più raro, più timido, più dimenticato. E per ascoltare è necessario fare silenzio. Ascoltare il prossimo, Dio o se stessi è un esercizio a volte difficile, perché ci obbliga ad allontanarci dalla luce dei riflettori, in cui mostriamo solo quello che gli altri desiderano vedere, per entrare nell'intimo di ciò che siamo.

In questa cultura dei suoni in cui viviamo, il silenzio può far paura, perché stare in silenzio è entrare in un'altra modalità di relazione, e questo può influire sui nostri rapporti interpersonali, ma anche sulla nostra relazione con Dio.

L'esperienza cristiana ha tra le sue basi la preghiera. Pregare non è opzionale se vogliamo crescere nell'intimità con Dio, nella conoscenza Sua e di noi stessi. La preghiera è un elemento prezioso, ma in un modo o nell'altro già lo sappiamo. Ciascuno di noi, però, sperimenta nella pratica quanto sia difficile rimanere fedeli alla preghiera, a questo incontro di due cuori che si uniscono in un dialogo amoroso.

Silenzio, preghiera e dialogo

La preghiera è un dialogo. Deve esserlo. Gesù stesso ce ne dà un indizio in Matteo 6, 6: "Ma tu, quando preghi, entra nella tua cameretta e, chiusa la porta, rivolgi la preghiera al Padre tuo che è nel segreto". La preghiera è un incontro. Siamo attesi. In questa attesa, il Signore vuole accoglierci per stabilire un dialogo in cui ciascuno parla, in cui ciascuno ascolta.

Quello che Gesù ci invita a fare è rivelatore di come possiamo vivere la nostra preghiera. "Chiusa la porta..." Pensiamo che ci parli dalla porta della stanza in cui entriamo, ma paradossalmente possiamo interpretare l'atto di chiudere la porta anche come un invito a chiudere la porta del cuore. Cosa? Pregare con il cuore chiuso? Ovviamente

Il dialogo nella preghiera è fatto di silenzi e ascolto. Parliamo con Dio, ma abbiamo anche bisogno di ascoltarlo. E difficilmente si presenta in modo rumoroso.

no. Chiudere la porta del cuore ai rumori che vengono da fuori. Alla confusione che ci circonda. Ed entrare in un silenzio abitato che ci riempie della presenza di Colui che è lì ad aspettarci.

Il silenzio nella preghiera cristiana non dev'essere interpretato come un silenzio vuoto, o che ci porta a un vuoto esistenziale. Vediamo che Gesù invita a entrare in una stanza che già abitata dalla presenza del Padre. Il silenzio nella preghiera cristiana è un silenzio pieno e che tende a portarci alla pienezza, perché Dio è lì ad ascoltare e a parlarci.

Fare silenzio per ascoltare

Il dialogo nella preghiera è fatto di silenzi e ascolti. Parliamo con Dio, ma abbiamo anche bisogno di ascoltarlo, e difficilmente si presenta in modo rumoroso o violento. Quasi sempre si fa conoscere attraverso un "mormorio di vento leggero" (1 Re 19, 12). Il silenzio nella preghiera diventa un elemento essenziale per poter ascoltare ciò che Dio ha da dirci. Spesso non usa parole. L'ascolto è contemplativo, il silenzio crea. Crea altri legami, altri ponti.

Per ascoltare bisogna stare in silenzio. Stare in silenzio per ascoltare le angosce e i dolori del mondo, spesso ferito. Ascoltare ciò che vive chi ci circonda. E il silenzio che ci permette di ascoltare al di là del rumore circostante diventa creatore, e quello che cogliamo nei silenzi diventa cibo per la nostra preghiera.

Cosa state ascoltando ora? E qual è la qualità del vostro ascolto? E come questo alimenta il vostro dialogo con Dio? Entrate in camera vostra. Chiudete la porta, e pregate vostro Padre che vi aspetta. Con Lui, perfino il vostro silenzio è compreso. Perché sarà frutto dell'ascolto.

di padre Emmanuel Albuquerque

(tratto da: <https://www.parrocciemarrubiu.it/larte-dellascolto-e-del-silenzio-per-imparare-a-pregare/>)

Sostare con Te: la preghiera nel tempo di Quaresima

Con il mercoledì delle Ceneri, quest'anno il 22 febbraio, la Chiesa inizia il tempo di Quaresima che lungo i suoi quaranta giorni intende prepararci all'incontro con il Signore Risorto, centro e fondamento della nostra Fede. Essa richiama, in particolar modo, ma non solo, e sempre in riferimento al numero simbolico 40 - che nella Bibbia assume diversi significati, tra i quali: cammino, prova, attesa, preparazione - i quarant'anni passati dal popolo d'Israele nel deserto prima di entrare in possesso della terra che Dio aveva promesso loro di dare o i quaranta giorni trascorsi da Mosè sul monte Sinai, oppure i quaranta giorni intercorsi tra la Risurrezione di Gesù e la sua Ascensione al cielo e, ancor più, ai quaranta giorni trascorsi da Gesù nel deserto, al termine dei quali venne tentato dal Diavolo. In questo episodio delle tentazioni, riferiamoci ai vangeli di Matteo e Luca, Gesù ci indica nella Parola di Dio l'arma con la quale rispondere e vincere nelle tentazioni. La Quaresima è associata ad essere un tempo penitenziale e di austerità durante il quale, nelle intenzioni, ci proponiamo di pregare di più, di fare rinunce e sacrifici su questa o quella cosa: quelli che chiamiamo i fioretti. Tutto questo però, pur essendo certamente lodevole ed aiutare nel cammino di purificazione e conversione, rappresenta solo il primo passo: un iniziare che è frutto dei nostri propositi. In questa Quaresima sarebbe bello voler fare anche solo un passo in più e questi passi ci vengono indicati dalla liturgia, dalla Parola che la Chiesa mette sul nostro cammino. Il mercoledì delle Ceneri ci richiama a quello che è il programma, la struttura, su cui deve fondarsi il percorso che ci fa creature nuove. Nella prima lettura, mercoledì delle Ceneri, il Signore, attraverso il profeta Gioele, esorta ad un pentimento non esteriore ma che venga dal cuore, sincero. Lo stesso fa san Paolo nella seconda lettura, quando, rivolgendosi ai Corinzi, supplica di non accogliere invano la grazia di Dio. Infine è Gesù che, nel Vangelo di Matteo, ci indica nel digiuno, nella preghiera e nell'elemosina i tre capisaldi dei nostri passi per un vero ritorno a Lui. Proponiamoci un digiuno non di circostanza, ma un'attenzione a quelle che sono le nostre inclinazioni, lavorando su un nostro piccolo o grande difetto: infatti

costa più sacrificio fare un atto di volontà per frenare un nostro impulso o desiderio improvviso che programmare un digiuno dal cibo o da un divertimento ecc...; l'altro passo è quello dell'elemosina, cioè un'attenzione concreta ai bisogni di chi ci sta accanto cominciando da quello che è il nostro prossimo e infine la preghiera senza la quale digiuno ed elemosina perdono la loro forza e il loro significato. In tutte e tre le cose Gesù ammonisce di agire nel silenzio, nell'interiorità e nel segreto della propria anima, sfuggendo le lusinghe e le approvazioni degli uomini. **Sostare con Te**, fermarsi per poter stare con Gesù, per fargli compagnia, imparare e poter dire **so stare con Te per poter riscoprire il dono della preghiera: Per pregare come te; per amare come Te e per vedere il mondo con i tuoi occhi** è il programma che da mesi è l'icona del nostro cammino: facciamolo nostro in questo tempo di Quaresima accostandoci alla lettura del santo Vangelo e, potendolo fare - con un messalino o anche attraverso la tecnologia - seguendo l'itinerario quaresimale che la liturgia ci propone: è lì che incontriamo Gesù con la sua Parola sempre viva ed efficace per gli uomini di ogni tempo, scegliendo nella nostra giornata un tempo in cui meditare e tenergli compagnia, **per sostare** intrattenendoci con Lui, dice santa Teresa d'Avila, come si fa con un caro amico da cui sappiamo di essere amati e da questa fonte inesauribile troveremo l'acqua viva che ristora e da vigore per una vita nuova ed eterna.



COMMI

TRATTAMENTI ANTICORROSIVI
MANUTENZIONI ELETTROMECCANICHE



COMMI srl

Via Strada dei Termini, 18
24040 Osio Sopra (BG)
Tel. 035 502128
www.commi.srl
info@commi.srl

DRD
ELETRONICA

ELETRONICA INDUSTRIALE
ELETTROTECNICA
ELETTROAUTOMAZIONE

D.R.D. ELETRONICA srl

Via Tiepolo, 5 (ang. Via G.B. Moroni) - 24127 BERGAMO
Telefono 0354519466 - Telefax 0354519477
www.drdeletronica.it - e-mail: info@drdeletronica.it

RIFLETTERE, MEDITARE, PREGARE: l'importanza in varie culture

Come già espresso negli articoli precedenti, per noi cattolici la Quaresima è tempo di ascolto di Dio e di noi stessi, tempo di preghiera, di riflessione, di meditazione.

Negli ultimi decenni, in parte dovuto alla frenesia del ritmo della vita, si sono diffuse pratiche di meditazione legate anche a culture orientali, (zen, yoga, meditazione trascendentale, buddhismo) che aiutano a ricreare un equilibrio psico-fisico-spirituale.

Già nel 1989 Joseph Ratzinger, pubblicò una Lettera su "Alcuni aspetti della meditazione cristiana". Un documento nel quale si prendeva in considerazione il fatto che "il contatto sempre più frequente con altre religioni e con i loro differenti stili e metodi di preghiera, ha condotto negli ultimi decenni molti fedeli a interrogarsi sul valore che possono avere per i cristiani forme non cristiane di meditazione. La questione riguarda soprattutto i metodi orientali. C'è chi si rivolge oggi a tali metodi per motivi terapeutici: l'irrequietezza spirituale di una vita sottoposta al ritmo assillante della società tecnologicamente avanzata spinge anche un certo numero di cristiani a cercare in essi la via della calma interiore e dell'equilibrio psichico. Altri cristiani, sulla scia del movimento di apertura e di scambio con religioni e culture diverse, sono del parere che la loro stessa preghiera abbia molto da guadagnare da tali metodi".

La meditazione per il buddhismo e l'induismo, è una pratica spirituale, che ha un fine simile alle due religioni, cioè comprendere la realtà ultima e ambire al ricongiungimento con l'Assoluto. Anche lo yoga nella versione orientale ha elementi spirituali, mentre quello che si pratica generalmente in occidente riguarda solo la parte psico-fisica.

Esiste una meditazione prettamente laica con il nome di Mindfulness, letteralmente "consapevolezza" con il focus all'ascolto del respiro e al vivere il momento presente. È un'ottima tecnica per la gestione dello stress, dei traumi,



dei disturbi legati all'ansia e alla depressione, ed è sempre più utilizzata anche da alcuni psicologi.

Quindi la meditazione è un'attività diffusa anche tra persone che non hanno una visione religiosa della vita. Tutti abbiamo bisogno di medi-

tare, di riflettere, di ritrovare noi stessi. È una dinamica umana.

"È un fenomeno - ha sottolineato Papa Francesco - da guardare con favore: infatti noi non siamo fatti per correre in continuazione, possediamo una vita interiore che non può sempre essere calpestata. Meditare per così dire assomiglierebbe a fermarsi e fare un respiro nella vita".

Non dobbiamo però confonderla con la preghiera cristiana: la meditazione, una volta accolta in un contesto cristiano, assume una specificità che non dev'essere cancellata, meditare nel contesto cristiano va oltre. "Per il cristiano la meditazione entra dalla porta di Gesù Cristo" Papa Francesco.

Il cristiano, quando prega, non si mette in ricerca del nucleo più profondo del suo io, ma cerca un'altra cosa; la preghiera del cristiano è anzitutto incontro con l'Altro con la A maiuscola: l'incontro col trascendente, con Dio.

Meditare, per noi cristiani, - dice ancora papa Francesco - è un modo di incontrare Gesù, e così, solo così, di ritrovare noi stessi. E' andare da Gesù e da Gesù incontrare noi stessi guariti, risorti, forti per la sua grazia, e questo grazie alla guida dello Spirito Santo".

Con l'augurio di utilizzare questa Quaresima per incontrare Gesù.

Paolo

Consiglio Pastorale: la Quaresima nella comunità

Nell'estate 2022 tra i monti dell'Alto Adige, le vie del paese di Fiè allo Sciliar offrivano una mostra itinerante: le rappresentazioni erano diverse sedie blu, di forme insolite. Secondo le didascalie il colore blu si riferiva al modo di dire tedesco "Blau machen" (= Fare del blu), cioè "prendersi del tempo per stare". Si dice che il detto derivi dalla storia di tintori garzoni, che tingendo la stoffa, dovevano fermarsi ed attendere una giornata senza far nulla, fin quando la stoffa prendeva il colore blu.

Le sedie blu esposte lungo le vie del paese erano un invito a fermarsi, a "so-stare", soli o in coppia, in posizioni a volte scomode, altre di riparo, cercando il necessario equilibrio tra il guardarsi negli occhi con l'altro e il guardarsi attorno, con le diverse modalità che ogni sedia richiede. Il tema dell'anno pastorale, il "so-stare", rievoca per certi versi lo stesso invito, in particolare nel vivere il tempo della Quaresima.

Un invito rivolto a ciascuno di noi, singolo, coppia o gruppo. Un invito distribuito lungo le strade del paese, perché rivolto a tutta la comunità.

"Sostare" implica un tempo di stop. L'invito è di fare una pausa affidandoci e attendendo ciò che accadrà. Anche su sedie scomode e in situazioni avverse. Fermarsi per consentire che la stoffa prenda colore e poter poi continuare il lavoro. "Sostare" in attesa, senza introdurre elementi nuovi o cercarne subito altri, ma godendo dei doni che abbiamo. Siamo in un mondo di corsa, che vuole tutto e subito. Invece la Quaresima ci invita a "saper stare" rallentando, fermandoci e affidando alla Provvidenza il lavoro già svolto, i nostri impegni, le nostre vite, perché si compia ciò che è necessario, ciò che sta scritto.

"So-stare" chiede lo "stare con". La Quaresima vuole essere l'occasione per la comunità per puntare sulle nostre relazioni, facilitare l'incontro con gli altri e con Dio. Ritrovare tutti attorno a Gesù, vivere con Lui i momenti della sua Passione: costruire insieme un dialogo e una conoscenza, farsi prossimo all'altro col desiderio di camminare e accrescere nella fede il senso della comunità.



"Fare sosta", implica un luogo dove rifornirsi. La parrocchia invita la comunità tutta a vivere i luoghi e i momenti forti della Quaresima, dove trovare uno spazio di raccoglimento, di accoglienza e condivisione, di confronto e pentimento, di digiuno nel corpo per alimentarsi della Parola e del Pane di Vita, nuove energie necessarie per riprendere il cammino.

"Fare sosta" presuppone una ripartenza verso una meta precisa. Finita la sosta occorre rimettersi all'opera, senza attardarsi. Senza zavorre e solo con le cose essenziali, consapevoli che ci saranno sempre altre tappe ed altri ostacoli. Ogni credente e tutta la comunità riceve l'invito a rinnovarsi e ripensare nuove vie per vivere il cammino nella direzione della Resurrezione, verso la Luce che dà la Vita.

L'invito dunque è che in questa Quaresima, ciascuno con la sua sedia blu lungo le strade del paese, possa trovare riposo e affidamento, condivisione e perdono, parola e ristoro, talvolta con la difficoltà di trovare gli spazi e gli equilibri necessari che la vita ci impone. Perché la stoffa prenda il colore blu, perché si compia il dono della Luce. Una luce che esplode, che si diffonde per le vie e che ci indica la meta del nostro cammino di Quaresima.



La gastronomia
GUSTO DI CASA
Cuciniamo noi per te

035/373693
WWW.LAGASTRONOMIA.EU

@LAGASTRONOMIADALMINE
PIAZZA DELLA LIBERTÀ, 4, DALMINE (BG)



**Onoranze Funebri
Sant'Alessandro**

Funerali completi
Disbrigo pratiche - Cremazioni
Lavori cimiteriali e di marmistica
Assistenza 24H su 24H
PREVENTIVI GRATUITI

Pagnoncelli Morris
cell. 333 1112771

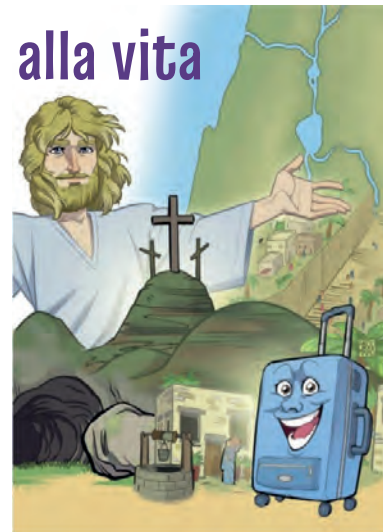
Riva Matteo
cell. 339 3146951

24044 Dalmine (Bg) - Viale Locatelli, 45
E.mail: ofsalessandro@gmail.com - www.ofsalessandro.it

Quaresima 2023 – IN VIAGGIO... dalle ceneri alla vita

<<Non vi accada di essere "turisti della vita", che la guardano solo all'esterno, superficialmente. E nel silenzio, seguendo il ritmo del vostro cuore, parlate a Dio. Raccontategli di voi stessi, e anche di coloro che incontrate ogni giorno e che Lui vi dona come compagni di viaggio. Portategli i volti, le situazioni liete e dolorose, perché non c'è preghiera senza relazioni, così come non c'è gioia senza amore>>.

Papa Francesco



La vita è un viaggio, da sempre e per tutti. Anche la QUARESIMA vuol essere un viaggio per rimetterci in viaggio con più animo e consapevolezza!

In questo viaggio vivremo alcuni riti molto significativi. Con l'imposizione delle CENERI sulla testa ci ricorderemo che il nostro deve essere un cammino di CONVERSIONE che comincia dal rinnovare il nostro modo di pensare, per uno sguardo più profondo e una vita più umana. Come dimenticare, poi, quel rito del giovedì santo, così sentito, della lavanda dei PIEDI. Qualcuno diceva che la quaresima è un percorso di conversione dalla testa propria ai piedi degli altri! Bello! Dobbiamo lasciarci lavare, purificare dalla Parola e dallo Spirito di Gesù per accogliere, come famiglia di Gesù, uniti, quell'esplosione di VITA che è la Pasqua e testimoniarla agli uomini e alle

donne di oggi con coraggio e amore.

Un viaggio, quello della quaresima, da vivere con leggerezza e con serietà per decidere la meta e poi non sbagliare strada nella vita. Aiutati dalla Parola di Dio saremo spinti a guardare oltre il presente che a volte ci pesa. Come in tutti i viaggi impegnativi avremo bisogno di fermarci e trovare acqua buona per dissetarci. Sarà fondamentale chiedere al Signore il dono della luce per vedere nel buio e ritrovare vita, calore, quando le forze ci mancheranno e ci verrà voglia di desistere dal camminare. Ma fondamentale sarà contemplare Gesù in croce per attraversare con Lui la sofferenza di oggi e di domani, nostra e di chi incontriamo e per ripartire con speranza, noi e gli altri.

DALLE CENERI ALLA VITA!

VUOI VIAGGIARE CON NOI?

Tempo liturgico	Vangelo di riferimento e luogo in cui avvengono i fatti	Oggetto da mettere in valigia	SLOGAN
Mercoledì delle Ceneri 22 febbraio	Elemosina, preghiera, digiuno Mt 6, 1-6. 16-18 "Il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà" (Mt 6,4)	CENERI per ...	DECIDERE LA METÀ
1ª domenica di Quaresima 26 febbraio	Tentazioni di Gesù nel deserto di Giuda Mt 4, 1-11 "Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto" (Mt 4,1)	NAVIGATORE SATELLITARE per ...	NON SBAGLIARE STRADA
2ª domenica di Quaresima 5 marzo	Trasfigurazione di Gesù sul Monte Tabor Mt 17, 1-9 "Li condusse in disparte, su un alto monte" (Mt 17,1)	FOTOCAMERA per ...	GUARDARE OLTRE
3ª domenica di Quaresima 12 marzo	Incontro di Gesù con la samaritana al pozzo Gv 4, 5-42 "Chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno" (Gv 4,14)	BORRACCIA per ...	DISSETARSI
4ª domenica di Quaresima 19 marzo	Il cieco nato e la piscina di Siloe in Gerusalemme Gv 9, 1-41 "Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo" (Gv 9, 25)	TORCIA per ...	VEDERE NEL BUIO
5ª domenica di Quaresima 26 marzo	Risurrezione di Lazzaro a Betania di Giudea Gv 11, 1-45 Gesù disse: "Io sono la risurrezione e la vita" (Gv 11,25)	TOVAGLIA (da tavolo) per ...	RITROVARE VITA
Domenica delle PALME 2 aprile	Ingresso di Gesù in Gerusalemme Mt 21, 1-11 "Benedetto colui che viene nel nome del Signore" (Mt 21,9)	CROCE per ...	ATTRAVERSARE LA SOFFERENZA
Domenica di PASQUA 9 aprile	Risurrezione di Gesù presso il santo sepolcro in Gerusalemme (Gv 20,1-9) "Entrò anche l'altro discepolo, e vide e credette" (Gv 20,8)	SASSO (della pietra rotolata via dal sepolcro) per ...	RIPARTIRE CON SPERANZA

Lettera di apertura del Pellegrinaggio Pastorale

Care Sorelle e Fratelli,

si avvicina il tempo in cui il mio “**pellegrinaggio pastorale**” mi porterà ad incontrare la vostra comunità. Perché un “pellegrinaggio”, invece che la tradizionale visita pastorale? Non mi dispiace ripensare gli anni del mio servizio alla nostra Diocesi, come un pellegrinaggio: per cinque volte ho incontrato le diverse realtà comunitarie ed è scaturita la riforma che ha dato vita alle Fraternità presbiterali e alle Comunità Ecclesiali Territoriali. Non riesco ad immaginare una visita pastorale con le caratteristiche di completezza che hanno caratterizzato quelle dei miei predecessori. Si tratta di qualcosa di più semplice ed essenziale.

Come ogni pellegrinaggio, la meta non è un luogo, ma un **incontro**, lì dove si manifestano e si possono riconoscere i segni del Regno di Dio e la presenza del Crocifisso Risorto che ci precede. Il pellegrinaggio diventa immagine della vita e di ciò che rivela il suo significato: l'incontro con il Signore, appunto, che diventa decisivo per la vita stessa. Dove ci si incontra nell'amore, lì c'è la nostra casa. La comunità cristiana, particolarmente nella forma della parrocchia, è la rappresentazione di questa esperienza: un incontro che diventa casa.

“La parrocchia, fraterna, ospitale e prossima e il ministero presbiterale”. Queste tre dimensioni possono rappresentare lo stile missionario della parrocchia.

In questi anni, abbiamo condiviso in maniera sempre più diffusa l'idea e l'immagine della parrocchia come comunità fraterna riconoscibile, a partire dalla “cura delle relazioni” perseguita da parte di tutti coloro che formano la Comunità. L'esperienza che alimenta e rappresenta nel modo più intenso e significativo la fraternità comunitaria è la celebrazione dell'Eucaristia. Insieme a questa, la condivisione della Parola e della fede nella preghiera. Infine l'esercizio quotidiano della carità fraterna, che frequentemente definisce l'appartenenza alla comunità anche di coloro che non partecipano all'Eucaristia.

Non è una “fraternità esclusiva”, ma per caratterizzazione evangelica, è **aperta, accogliente, ospitale**: è il luogo ordinario dell'“inclusione” nei confronti di chi si affaccia in tempi brevi o in determinate circostanze nella comunità per poi scomparire. L'esercizio dell'ospitalità non è semplice e spesso è condizionato da “deformazioni”. Le diverse forme di aggregazione che la parrocchia propone non possono essere lasciate solo alla logica aggregativa. La Comunità parrocchiale deve poter offrire un'ospitalità caratteristica, rispetto a quella di qualsiasi altra attività commerciale o di servizio pubblico, che pur persegue, anche professionalmente, uno stile di accoglienza. Certamente tra le dimensioni che più rappresentano l'ospitalità della Comunità parrocchiale vi sono: l'accompagnamento dei passaggi significativi della vita, l'impegno educativo, l'ascolto e l'accompagnamento spirituale, il volontariato solidale e l'accoglienza dei poveri.

La terza dimensione è rappresentata dalla **prossimità**. La Comunità parrocchiale non attende soltanto chi bussa, per esercitare l'ospitalità, ma esce dalle esperienze che la caratterizzano per cercare, incontrare, aiutare e servire, facendosi prossima a

chi è lontano, solo, abbandonato, fragile, povero, piccolo, insignificante, invisibile e indifferente. Un esercizio che è auspicabile possa essere condiviso anche con altre realtà e persone, che non si riconoscono nella comunità cristiana, sia in termini personali come in quelli istituzionali e associativi.

Il **servizio del presbitero** è fortemente coniugato con la vita della comunità, particolarmente nella sua forma di parrocchia. In questo senso, un'attenzione particolare di questo pellegrinaggio sarà rivolta all'incontro personale con ogni presbitero, lì dove sta compiendo la sua opera. Sempre per questa ragione, il Vescovo parteciperà agli incontri che la Fraternità presbiterale terrà nel periodo del Pellegrinaggio Pastorale alle Parrocchie della Fraternità stessa.

Care sorelle e fratelli, attendo con desiderio il giorno dell'incontro con la vostra comunità, che si articolerà in **quattro momenti**: l'incontro personale con i presbiteri, l'incontro con gli organismi parrocchiali, l'incontro con un'iniziativa della parrocchia, la celebrazione comunitaria dell'Eucaristia. Non potrà estendere il mio pellegrinaggio, contenuto nel tempo, ad altri desiderabili incontri. A partire dalla indimenticabile e dolorosa esperienza della violenza della pandemia, mi sono riproposto di aggiungere ai quattro momenti indicati, uno spazio per la preghiera del rosario. In quei giorni ho parlato di un “santuario di preghiera”, costruito non con le pietre, ma con l'infinità di preghiere di tanti. Proprio per questo desidero pregare con voi il santo rosario.

Nell'attesa vi abbraccio e benedico.

+Francesco, vescovo



Pellegrinaggio pastorale del vescovo Francesco

Da un paio d'anni il vescovo Francesco sta compiendo un pellegrinaggio tra le parrocchie della diocesi.

Come ogni pellegrinaggio, la meta non è un luogo, ma un incontro, lì dove si manifestano e si possono riconoscere i segni del Regno di Dio e la presenza del Crocifisso Risorto che ci precede. Il pellegrinaggio diventa immagine della vita e di ciò che rivela il suo significato: l'incontro con il Signore, appunto, che diventa decisivo per la vita stessa.

A maggio visiterà anche le nostre comunità di Dalmine. Tra noi di Brembo celebrerà l'evento più importante sabato 20 maggio con la celebrazione eucaristica del sabato sera alle ore 18,00.

Dopo la S. Messa benedirà l'oratorio ristrutturato.

Dopo la cena incontrerà il Consiglio pastorale.

AVRÀ ANCORA DUE APPUNTAMENTI FRA DI NOI:

il **10 maggio alle ore 16** con la recita del S. Rosario, aperto a tutta la comunità e il **16 maggio** incontrerà il gruppo dei volontari della parrocchia in modo speciale quelli che



operano nel servizio caritativo, dei ravioli, delle pulizie, del giardinaggio.

Nell'attesa di questo evento prepariamoci con la preghiera, per ringraziare il Signore di questo dono di grazia e per chiedere al Signore che questa visita del nostro pastore accenda il nostro entusiasmo e la voglia di essere sempre più comunità viva, autentica e meravigliosa.

Preghiera del Pellegrinaggio Pastorale

Signore Gesù, alla tua presenza ricordiamo in preghiera, la nostra parrocchia.

E' una storia di fede, anzi mille, sbriciolate in vita d'ogni giorno, e narrate da secoli. Disegnate dal volto di vecchi e bambini, di donne e di uomini, di santi peccatori e peccatori santi. La nostra parrocchia è una chiesa, una casa, una piazza, una via. Per alcuni è vita d'ogni giorno, per altri è rarità, per non pochi è ricordo che s'allontana, per tutti è possibilità. Signore Gesù, la tua parrocchia è il mondo, il cuore di ciascuno, i legami dell'amore e le terre del dolore. Hai cominciato con pochi, donne e uomini che hanno creduto in Te. Da te hanno imparato la meraviglia d'una fraternità nuova, la gioia dell'ospitalità, la regola della prossimità. Signore Gesù, la nostra parrocchia sia fraterna, ospitale e prossima: così la riconoscano donne e uomini del nostro tempo e della nostra terra, così la riconosca il nostro Vescovo nel suo pellegrinaggio pastorale, così la riconosca Tu che stai in mezzo a noi. Lo Spirito Santo, sempre così la generi, Dio nostro Padre, sempre così la benedica. Interceda per noi la Madre di Gesù. Amen

Onoranze Funebri



RICCIARDI & CORNA

tel: 035 4823679
abitaz. 035 50 89 11
cell.: 3475284907

andrea@ricciardiecornait



CRIV ELECTRIC

Di Bettinelli Ivo & Cristian s.n.c.

Impianti elettrici
Sistemi di sicurezza - Video controllo

Via Monte Gleno, 6 - 24040 Dalmine (BG)
Tel ufficio 035/562826 - cell. 335/6032643
email: info@crivelectric.it

Presepe 2022



Natale 2022 obiettivo presepe!! I bambini ed i genitori del catechismo di quinta elementare sono stati chiamati a provare la fantasia ed intraprendenza nel realizzare e portare a compimento questo importante obiettivo: **Il presepe della nostra parrocchia!!**

Dal primo incontro è stato chiaro che i bambini ed il gruppo non desiderava un presepe tradizionale ma azzardare ad un messaggio contemporaneo che facesse riflettere sulla

domanda: - Dove nasce Gesù oggi? - Questo ci ha portato a discutere sulle condizioni attuali del nostro tempo a riflettere insieme su questa domanda. Non potevamo non essere insensibili ai temi della pace, solidarietà, la nostra comunità, l'uomo. Per cui l'interessante confronto ha prodotto tanti spunti, simboli che abbiamo introdotto nella nostra proposta.

Tre scenari... tre natiività

Nella nostra creazione sono stati riportati diversi scenari a rappresentare la moltitudine di situazioni presenti nel mondo. Lo scenario di guerra, profughi che attraversano il mare, la nostra comunità, e in ogni scenario era presente una natiività a rappresentare la fragilità in cui oggi veramente molti bambini nascono. Come Gesù al suo tempo oggi Gesù nasce in mezzo a noi.

Le mani aperte uscenti dalla terra. Rappresentano il periodo dell'avvento, l'attesa dell'uomo della speranza che viene posta nelle proprie mani. La speranza che ogni persona accoglie con l'evento del Natale. Dio che si rimette nelle nostre mani che si dona attraverso suo Figlio

La costruzione del presepe poi ha comportato impegno tra i genitori e ragazzi che si sono divertiti a costruire con carta e materiale di riciclo i simpatici personaggi e pecorelle. Non ultimo abbiamo utilizzato i materiali provenienti dalla demolizione del nostro vecchio oratorio!!

Il timore di aver azzardato troppo o deluso le aspettative delle più tradizionali aspettative è stato superato dalle suggestioni e interrogazioni e rimandi ricevuti dal messaggio voluto.

I catechisti ringraziano di cuore i bambini e in genitori che hanno partecipato e reso bello il periodo trascorso insieme.

Serafino, Laura, Claudia, Sabrina.



UNA BELLA STORIA D'AMORE

Anche quest'anno, il 6 gennaio in occasione dell'Epifania nella nostra Chiesa di Brembo si è svolta la recita del Pre-sepe vivente.

La scenografia non era facile considerando che la Chiesa era già addobbata per il Natale ma grazie alla creatività di Tamara in poco tempo in Chiesa è comparsa la casa della Madonna, una piccola Betlemme e la mangiatoia e così i bambini di 4°-5° e 1 media sono diventati dei piccoli attori che travestiti alla perfezione, attraverso canti e balli, ci hanno fatto rivivere la gioia della festa del Natale, alternando la recita degli eventi storici con momenti e commenti dei giorni nostri.

Il passato si alternava con il presente : le scende dell'Annunciazione, il Censimento, la Natività e l'Adorazione sono state intervallate dai commenti dei nostri attori che tornavano nel loro ruolo di bambini dei giorni nostri con le loro riflessioni. Dopo l'Annunciazione si sono chiesti come si fossero sentiti Maria e Giuseppe, spaventati e poi subito felici? Noi come avremmo reagito? Quel SI incondizionato a Dio, lo avremmo accettato e lo accettiamo quotidianamente? Abbiamo rivisto il matrimonio di Maria e Giuseppe che sono passati in mezzo alla Chiesa in un'atmosfera affascinante tra i lumini accesi con il sottofondo di una dolce musica. Il nostro Giuseppe era un po' emozionato e un po' imbarazzato nell'abbracciare Maria ma si è subito ripreso con i viandanti a cui ha spiegato il significato del nome di Gesù, il nostro Salvatore.

Maria e Giuseppe hanno poi vagato alla ricerca di un posto sicuro e i nostri attori tornati bambini sono tornati in scena e ci hanno ricordato che "Tutto questo è successo veramente!" Si è accesa una Stella Cometa simbolo di Salvezza, Luce e Speranza. Siamo guidati anche noi da questa luce? Sono poi entrati in scena i Re Magi, belli come il sole e travestiti veramente bene e i bambini ci hanno di nuovo



ricordato dei loro preziosi regali ma anche dei regali umili dei pastori che sono molto graditi a Gesù. Noi cosa regaliamo a Gesù ogni Natale? Gesù con la sua nascita ci dimostra il suo immenso AMORE e ogni anno a Natale è sempre UNA BELLA STORIA D'AMORE

E noi la sappiamo alimentare questa STORIA D'AMORE?

Don Diego, Sabrina,
Laura, Giovanna, Tamara
e tutti i bambini di 4^a-5^a e 1^a media



SOCIETÀ SPORTIVA BREMBO

Natale dello sportivo 2022



Cercando la Stella, come i Magi

...i Cresimandi in ritiro a Serina.

DIARIO SEMISERIO DELLE CATECHISTE

PROLOGO: la preparazione del ritiro in un sabato pomeriggio piovoso a casa del Don

Organizzare un ritiro dopo il lock down non è per nulla semplice: la disponibilità dei luoghi si è molto ridotta ed anche il periodo invernale non aiuta...alcune strutture sono chiuse per manutenzione altre non ospitano ragazzi così giovani. Eppure, non ci diamo per vinti e Don Diego chiama con infinita pazienza



tutti i contatti fino a trovare la casa di Serina: finalmente abbiamo trovato la nostra meta. Abbiamo condiviso che il ritiro ha un altro "sapore" se fatto fuori dalla Comunità: per molti ragazzi sarà la prima volta che dormono fuori casa e per quasi la totalità sarà la prima esperienza di "convivenza" al di fuori delle mura domestiche. Ne siamo consapevoli e quindi, da brave catechiste, vorremmo che tutto fosse perfetto

ed ecco quindi spuntare liste infinite delle "cose a cui" pensare: budget, trasporto, cena, colazione, pranzo, giochi...

Don Diego ci propone l'argomento: i Magi. Essendo appena trascorso il Natale e la festa dell'Epifania accettiamo entusiaste... La parte concettuale è fatta: ora manca la parte operativa! Una delle preoccupazioni principali è il cibo: i preadolescenti mangiano sempre e comunque e pizza e lasagne sono la nostra salvezza...

PARTENZA

Finalmente eccoci arrivati al grande giorno: sul piazzale dell'oratorio iniziano ad arrivare i ragazzi accompagnati dai genitori. L'agitazione è alle stelle: chi per il distacco, chi perché i numeri non tornano mai, chi perché immagina già l'avventura. Alla fine: tutte le macchine degli accompagnatori sono piene: si parteeee!!!

L'arrivo a Serina è abbastanza veloce: l'orario ci è stato favorevole e l'entusiasmo dei ragazzi è contagioso.

Noi ci districiamo tra provviste da stivare, letti da gestire e merenda da preparare...

Finalmente dopo un pane e nutella con tè caldo, gli animi si calmano e riusciamo ad entrare nel vivo del ritiro con un primo momento di preghiera.

Il tempo scorre veloce ed è già ora di cena: PIZZAAAAA!

Ed ecco che ci si deve organizzare per riassetto: le femmine apparecchiano ed i maschi (essendo la maggioranza) sparecchiano e lavano posate e bicchieri. Non manca qualche sano bisticcio, ma alla fine



ed in tempi ragionevoli, tutto è in ordine.

Ed ecco il primo imprevisto della serata: il bello di preparare la proiezione del film e ci accorgiamo che il computer è rimasto a casa. Abbiamo tutto: cavi, adattatori, cassa per il suono, ma non il PC...

Ci guardiamo tutti e 3 negli occhi, nessuno si scoraggia e via di giochi tutti insieme prima dell'ultimo momento di raccoglimento...

[Il racconto della nottata ve lo lasciamo immaginare ...];

La mattina veniamo svegliati da piacevoli rumori di vettovaglie: le ragazze hanno già apparecchiato per la colazione... Eccoci tutti concentrati sul momento forte del ritiro: il racconto dei 7 Magi ed il successivo deserto.

Qualcuno si stropiccia gli occhi, qualcun altro sbadiglia, ma alla fine tutti riescono ad entrare nello spirito giusto ed a dare il proprio "unico" contributo.

Assistiamo ad un piccolo miracolo quando spunta una palla da basket: tutti pronti per uscire a giocare! Provvidenziale è stato il campo da basket di fronte alla casa che ci ospita.

Nel frattempo, ingaggiamo una lotta senza quartiere con il forno... le teglie di lasagne fanno venire l'acquolina in bocca solo a guardarle, ma il forno non si accende...anche in questo caso la Provvidenza ci viene in aiuto con il forno della pizzeria sotto casa: nessuno soffrirà la fame.

Il ritiro si conclude con la Messa celebrata da Don Diego nel salone: lo sguardo è sempre rivolto alla Stella.

Che cosa ci è rimasto come catechiste?

Sicuramente che è bello improvvisare, che gli imprevisti fanno parte dell'esperienza e che i nostri ragazzi riescono sempre a stupirci in modo positivo.

Ma soprattutto la consapevolezza che il nostro sguardo non deve mai perdere di vista la Stella, come fecero i Magi, per poter arrivare al Monte della Vittoria dove ritroveremo nel Cristo Risorto, il Gesù bambino, che tutti i Natali intenerisce i nostri cuori.



L'ORATORIO DI DON BOSCO: QUESTA È LA MIA CASA

QUEST'ANNO ABBIAMO FESTEGGIATO LA FESTA DI DON BOSCO ALLA GRANDE!

Il 31 Gennaio ricorre l'anniversario della morte di Giovanni Melchiorre Bosco, da tutti conosciuto come Don Bosco (Castelnuovo d'Asti, 16 agosto 1815 – Torino, 31 Gennaio 1888) l'ideatore degli oratori ed il protettore dei bambini e delle persone sole.

Alla S. Messa della mattina abbiamo celebrato con tutti i bambini la festa di Don Bosco e durante l'offertorio abbiamo portato all'altare proprio i simboli del gioco e dell'allegria, del nostro impegno e dell'oratorio, come voleva Don Bosco. All'offertorio, oltre al pane ed al vino, abbiamo portato un gioco, uno zaino per simboleggiare il nostro impegno ed un cuscino per ricordare la notte trascorsa in oratorio, perché quest'anno abbiamo festeggiato alla grande! Alla fine della Messa, il nostro Don Diego ci ha regalato una bella trombetta colorata ... impossibile non fischiare!

Per mettere in atto il motto di Don Bosco "l'oratorio è la mia casa", Don Diego ha proposto a tutte le classi del catechismo una breve convivenza in oratorio:

tutto è cominciato di sabato sera ... i genitori hanno accompagnato i bambini ed i ragazzi in oratorio carichi di cuscini, sacchi a pelo, materassini, pigiama, pupazzi, insomma tutto l'occorrente per trascorrere la notte in oratorio, incluso il filo interdentale! Quanta adrenalina! Che emozione! Che bello dormire con i propri amici!

ORATORIO DI BREMBO
Sabato 28 e domenica 29
Gennaio

FESTA DI DON BOSCO

L'oratorio di DON BOSCO
"questa è la mia casa"

CONVIVENZA IN ORATORIO per i bambini e ragazzi della catechesi (1^ elementare - 2^ media)
per partecipare segnalate la presenza ai vostri catechisti entro mercoledì 25 gennaio

Noi ci siamo! E voi? Vi aspettiamo!!!!

*"Non qui facciamo concedere lo scritto nel stile molto allegro"
Don Bosco*

PROGRAMMA
Sabato 28
Ritiro ore 19.15
Cena ore 19.30
Serata insieme
Preghiera

Domenica 29
Sveglia ore 8.00
Colazione ore 8.30
Santa Messa ore 9.45
Giochi ore 11.00
Pranzo ore 12.00
Conclusione ore 14.00

Si chiede un piccolo contributo di 12 euro per la convivenza e di 6 euro per chi parteciperà solo alla messa e il pranzo di domenica.



Abbiamo gustato un'ottima pizza e ci siamo guardati un bel film sulla vita di Don Bosco!
Dopo giochi, pane e nutella e trenini vari, un momento molto intenso di preghiera, dove abbiamo sottolineato con un bel gesto che "Gesù ti vuole bene!"
E tutti a nanna o quasi tutti... si sa che è bello ridere e chiacchiere con i propri amici a bassa voce mentre gli altri dormono...
Una bella colazione servita dai catechisti al risveglio e ancora giochi, chiacchiere e tanta, tanta, tanta condivisione! Una grande esperienza anche educativa!
La nostra Santa Messa e per concludere ancora giochi tutti insieme ed il prelibato pranzo preparato dai nostri volontari con hamburger e patatine, come dicevamo all'inizio dell'articolo... quest'anno abbiamo festeggiato alla grande la festa di Don Bosco ed del nostro oratorio!

Grazie Don Diego e grazie a tutti, catechisti, bambini e ragazzi, eravamo propri tanti!



Claudia



CONVIVENZA: non solo una cosa per adulti!

È da qualche ora iniziato il 2023 e ancora reduci dalle ore piccole del capodanno inizia per una trentina di adolescenti (dalla terza media alla quinta superiore) l'esperienza della convivenza in oratorio.

Parte così il nuovo anno, tre giorni insieme per divertirci e stare insieme. Momenti conviviali, uscite e tanti giochi sono state le occasioni per conoscersi. Il primo giorno siamo stati al Duomo di Bergamo e alla basilica di Santa Maria Maggiore dopo una piacevole passeggiata in Città Alta ancora avvolta nella nebbia invernale e addobbata con le luci natalizie. La sera poi dopo cena hanno preso il via gli agoni sportivi: partita di bowling, torneo di calcetto al ritorno in oratorio, ping-pong, play-station fino a notte fonda.

Il secondo giorno è trascorso in oratorio nella massima serenità, una buona cioccolata calda e poi pronti per la cena presso il centro commerciale dove siamo rimasti al cinema. Al ritorno, sono ripresi i giochi in sospeso dalla notte precedente questa volta, essendo l'ultima, con uno spirito ancora più agguerrito! Il mercoledì abbiamo chiacchierato del film della sera prima e dopo pranzo qualche scivolata alla pista di pattinaggio di Dalmine; Santa Messa e ultima cena. Tutto molto semplice e genuino come i pranzi e le cene che Franca e Betty hanno preparato con gentilezza e servito con molta generosità. Una tradizione quella dei campo scuola che merita di essere perpetuata nelle nuove generazioni. Un particolare ringraziamento va ai ragazzi e alle ragazze perché hanno accettato l'invito a partecipare alla convivenza nonostante non ci fossero



delle grandi promesse ma semplicemente la voglia di stare insieme.

Giorni stupendi con ragazzi e ragazze che si conoscono poco alla volta, litigano, si confrontano, piangono, si innamorano, urlano, si sfidano, ascoltano musica, parlano. Un po' quello che accade ogni venerdì (o domenica) sera quando ci troviamo: un gruppo di amici senza pretese o paranoie ma solo con la voglia di stare bene tra noi anche se fosse solo per un'ora a settimana!

Gruppo AnimAdo.



Il nostro cantiere in fervida attività

La ristrutturazione procede secondo i programmi stabiliti. Il costo dell'intero intervento ammonta a 460 mila Euro. Finora abbiamo erogato all'impresa costruttrice circa cento mila Euro. In banca abbiamo ancora una discreta somma, ma non basta per coprire l'intera spesa.

Dalle buste natalizie, finora, abbiamo raccolto 16 mila euro circa.

Abbiamo pensato, con il Consiglio per gli Affari Economici di intraprendere la classica iniziativa:

“ACQUISTA UN MATTONE”

Ogni mattone corrisponderà simbolicamente a una somma pari a 50 Euro. A breve esporremo in Chiesa il poster con i relativi mattoncini. L'iniziativa non riuscirà a coprire il costo dell'intero intervento, dovremo perciò accendere un mutuo per finire di risarcire l'impresa che ha ricevuto l'incarico di portare a compimento l'opera.

Confidiamo perciò nella vostra generosità, che non è mai venuta a mancare.

Il CPAE



**& Imbiancature®
verniciature**
COLOMBO

24046 Osio Sotto (Bg) • Via Colombo, 38/D - Cell.348 7633721
www.ievcolombo.it - info@ievcolombo.it

MARIANO di DALMINE
OSIO SOPRA
OSIO SOTTO
BREMBATE SOTTO

Tel. 035.502700
Mail: efrecometti@virgilio.it
Web: www.comettionoranzefunebri.it

Siamo a disposizione 24H
SERVIZIO AMBULANZA

*“Con competenza
e delicatezza”*

ONORANZE FUNEBRI
Cometti

*Supremo offrirvi
un servizio funebre
completo (di cremazione)
al prezzo concordato con il comune.*

ORATORIO BREMBO di Dalmine

SABATO 25 FEBBRAIO

SERATA DELLA TRIPPA

Ore 19.30

- **TOMBOLA** -



Menù trippa

TRIPPA
ARROSTO DI LONZA
PATATINE
DOLCE

20 €

Menù arrosto

ARROSTO DI LONZA
PATATINE
DOLCE

15 €

Menù bambino

HAMBURGER
PATATINE
GELATO

10 €

**ISCRIZIONI IN
SEGRETERIA ENTRO
MERCOLEDÌ 22**

Orari segreteria:

lunedì e mercoledì
dalle 16.00 alle 17.30

sabato
dalle 14.30 alle 16.00

Tel.035-565744

L'acqua è compresa nei menù



refrigerazione - condizionamento - assistenza
impianti elettrici

Via Pesenti,80 - 24044 Dalmine (BG)

Tel./fax. 035 373943

E-mail: info@ibiservicesrl.it

www.ibiservicesrl.it



SO.GI SRL

SO.GI Srl COMMERCIO VEICOLI INDUSTRIALI

Sede legale: Via Bosco Frati, 14 - 24044 DALMINE (Bg)

Sede operativa: Via dei Gelsi, 2 - OSIO SOPRA (Bg)
tel. 035 504205



Macchine e Prodotti per la Pulizia

• Vendita • Assistenza • Noleggio

Stefano Rigamonti

Cell. 335 6003823

s.rigamonti@grupporiel.it

Sede Amministrativa - Esposizione - Assistenza - Logistica
Via Sforzatica, 7 - 24040 LALLIO (Bg)
Tel. 0363 426511



grupporiel.it



Ferretti

Costruzioni generali

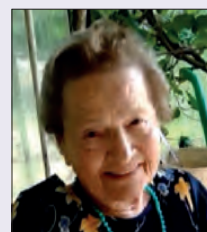
www.ferrettispa.it

Battesimi

**Mattia Bernardi**

Battezzato il 12 febbraio 2023

Defunti

**Giavazzi Antonietta**nata il 21 ottobre 1938
morta il 1 dicembre 2022**Palassini Saverio**nato il 19 ottobre 1941
morto il 17 dicembre 2022**Testa Santina**nata il 7 gennaio 1937
morta il 17 gennaio 2023**Danesi Maria**nata il 13 aprile 1926
morta il 18 gennaio 2023**Capitanio Gustavo**nato il 18 agosto 1937
morto il 23 gennaio 2023**Benedetti Roberto**nato il 17 ottobre 1947
morto il 14 febbraio 2023

Anniversari

**Pizzamiglio Marco**† il 20.1.2020 - 20.01.2023
3° anniversario

Ristrutturiamo il nostro ORATORIO



ACQUISTA UN MATTONE!

Ristrutturiamo il nostro ORATORIO

